

Presentazione

Quello che Maurizio Bonardo ha creato con i suoi pensieri è un testo di grandissimo interesse per i suoi contenuti storici e documentali oltre che umani e lo scopo, oltremodo meritevole, è quello di ricordare e non disperdere nel nulla il sacrificio, la fatica fisica e il rischio della vita che tanti pompieri, come lui, hanno vissuto e continuano a vivere ogni giorno.

L'autore fissa la memoria di alcuni episodi importanti della sua vita professionale dalla quale i più giovani colleghi potranno trarre motivi di esperienze vissute per riflettere sul loro lavoro quotidiano, mentre le persone della società civile, i cittadini comuni, potranno avere ulteriori motivi, se mai ce ne fosse bisogno, per amare ancora di più i loro *angeli custodi*.

Il testo è di una persona della società civile che parla al cuore della gente, ma è anche un testo di un Vigile del Fuoco che parla a

l'animo di chi ha fatto il suo stesso lavoro ed è in grado di comprendere e rivivere, come attuali, tutte le emozioni, i timori e tutti gli scenari tragici che sono stati vissuti.

Chi ha fatto, come Bonardo, il vigile del fuoco prova una grande familiarità con gli avvenimenti raccontati e vi si immedesima con i propri vissuti, dove cambiano solo i luoghi, le date, a volte, gli scenari.

Il testo è caratterizzato anche per due grandi aspetti: la passione per il proprio lavoro e l'obiettività e la sincerità con le quali lo stesso autore narra gli interventi.

Traspare con forza la volontà di Maurizio Bonardo, di diventare un Vigile del fuoco fin dalla sua giovinezza, di fare quello che lui definisce "il mestiere più bello del mondo".

E' questa sua passione che gli permetterà di risolvere interventi delicati, sempre con coraggio e professionalità, anche a rischio della propria vita.

Bonardo è stato un Vigile del Fuoco sempre in trincea fino a quando un incidente duran-

te un intervento l'ha infortunato costringendolo, in seguito, a lasciare la guida della sua squadra; ma fedele alla sua passione, egli ha continuato, comunque, ad essere devoto ai suoi valori, prima quale Disaster Manager Volontario nella Protezione Civile, poi quale apprezzato dirigente della Associazione Nazionale Vigili del Fuoco.

Colpisce la sincerità e l'obiettività che Bonardo riserva al racconto degli interventi, senza mettere enfasi o retorica, tracciando un profilo del vigile del fuoco molto umano, con il suo coraggio, ma anche con i suoi timori e, a volte, con i suoi limiti e le sue impotenze di fronte soprattutto alla morte. Ne esce una figura di Vigile del Fuoco ridimensionata, molto umana e nobile, che si distingue dagli altri per la sua volontà di soccorrere i bisognosi in pericolo e di sfidare comunque la morte, convivendo consapevolmente con la scia interminabile del dolore.

Tutti i racconti di Bonardo tendono verso l'approdo finale del ricordo di tanti sacrifici,

fatiche e rischi condivisi con gli amici e colleghi vigili del fuoco che altrimenti, come dice il replicante morente nel film Blade Runner: *"....e tutti quei ricordi saranno perduti per sempre, come lacrime nella pioggia"*.

Non a caso, Ciampi, il Presidente della Repubblica leggendo il curriculum professionale di Maurizio Bonardo, gli ha conferito per *motu proprio*, la Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Enrico Marchionne